

La transizione energetica per la decarbonizzazione

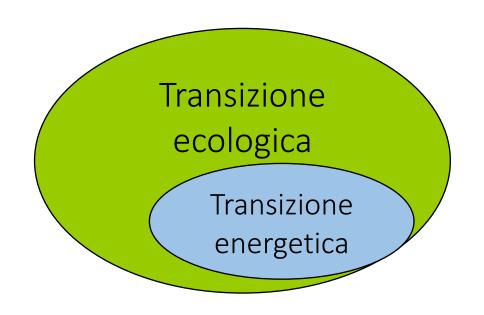
Marzio Galeotti

Dipartimento di scienze e politiche ambientali - Università degli studi di Milano - Fondazione Eni Enrico Mattei



Cosa e' la transizione energetica?

Cosa intendiamo per transizione?



Diverse nozioni di transizione

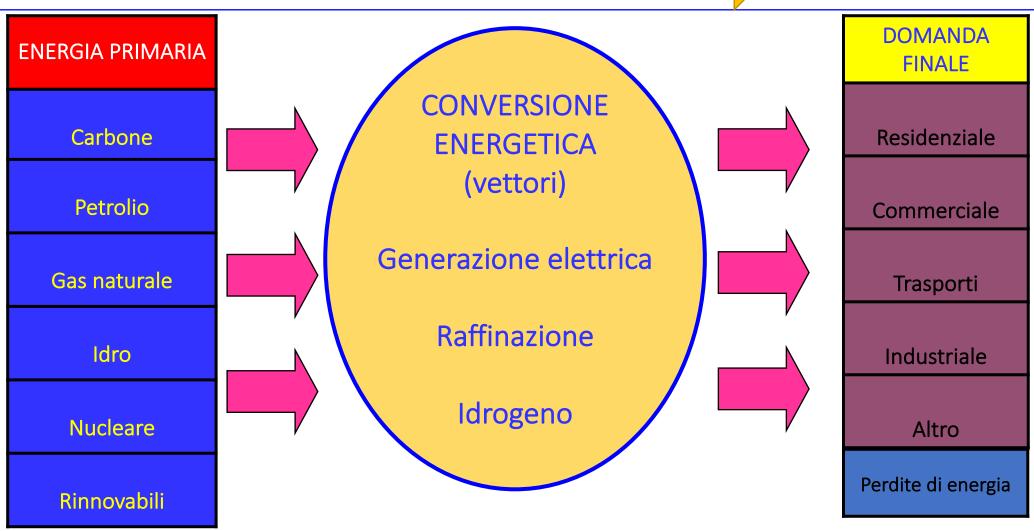
Cosa è la transizione energetica?

Molte transioni energetiche nella storia

<u> Transizione = cambiamento del sistema energetico</u>

Fonti energetiche x tecnologie energetiche

sistema energetico

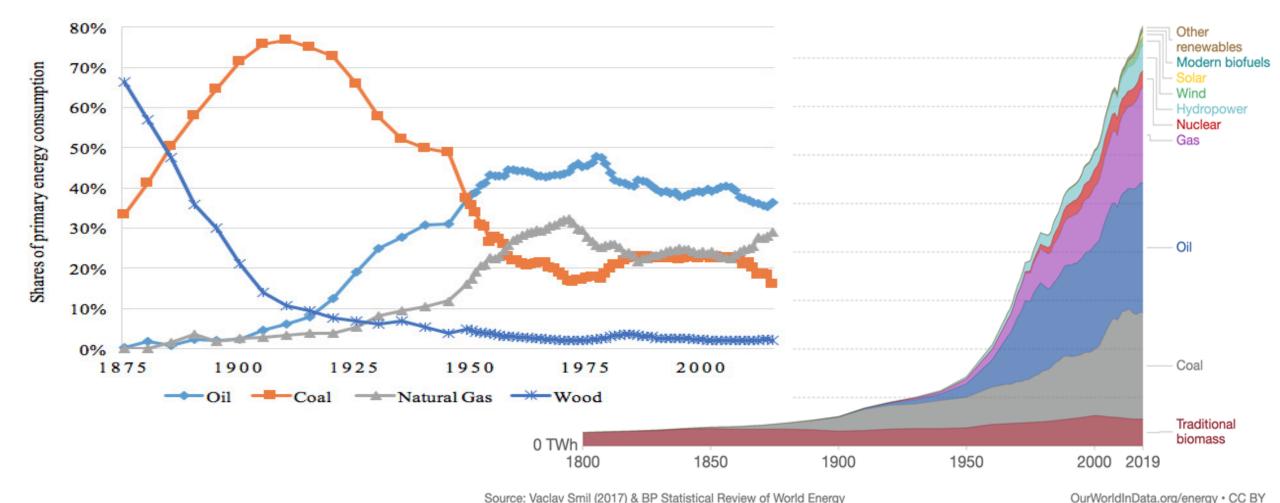


Mercati delle fonti energetiche

Mercati dei servizi energetici

Molte transizioni energetiche

 Gli esseri umani hanno percorso molte transizioni energetiche: prodotto il fuoco; addomesticato animali (buoi, asini, cammelli, cavalli, ecc.); addomesticato il vento (vela, mulino a vento); orientato fiumi e corsi d'acqua (mulino fluviale); etc.



Cosa c'è di diverso oggi?

• La «nuova» transizione energetica

Transizione energetica

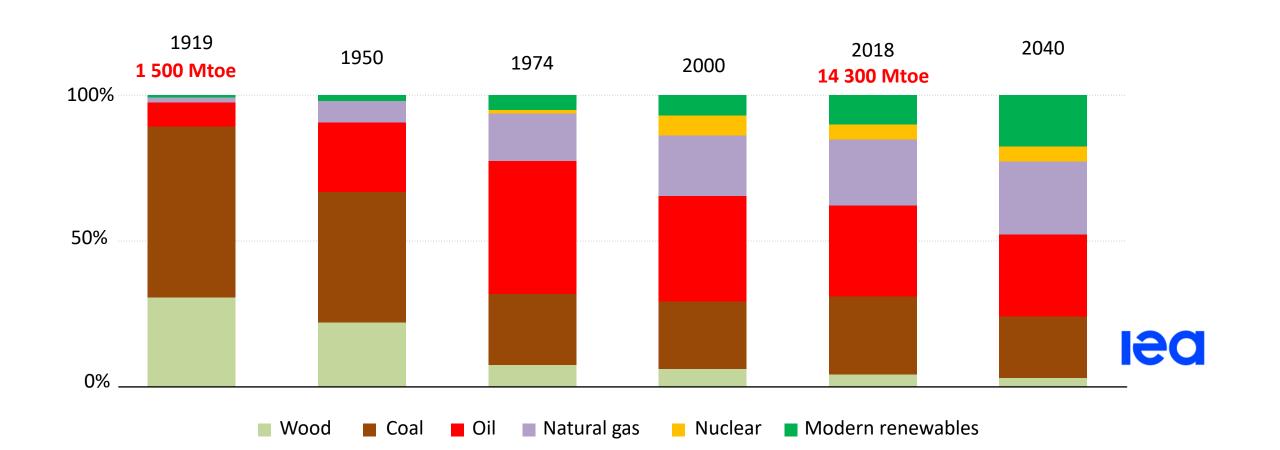
Perchè decarbonizzare

La risposta della politica

La retorica NZE (Net Zero Emmissions)

La nuova transizione energetica

<u>Dimensione</u> e <u>difficoltà</u> del cambiamento necessario. La <u>decarbonizzazione</u> richiede una <u>transizione molto più ampia e rapida che in precedenza</u>



Perchè decarbonizzare: i record climatici

State of the Global Climate 2022 (WMO)

- Concentrazioni GHG record nel 2021.
- Temperatura media globale nel 2022 +1,15C sopra la media 1850-1900
- Il livello del mare da gennaio 2020 +10 mm, il 10% dell'innalzamento complessivo dal 1993 inizio misurazioni satellitari.
- Basso manto nevoso invernale + estate eccezionalmente calda in Europa
- Inondazioni in Pakistan (1700 morti, 8m sfollati)
- Ondate di caldo record Cina e l'Europa durante l'estate





Perchè decarbonizzare: gli impatti settoriali e geografici

Zone costiere:

Erosione e Inondazioni Cambiamento nelle zone umide

Agricoltura:

Cambiamento nella resa dei raccolti, Domanda di irrigazione, Produttività

Foreste:

Cambiamenti nei sistemi ecologici Range geografico delle specie Salute e produttività

Industria e Energia:

Cambiamenti nella domanda e offerta di energia e di beni e servizi



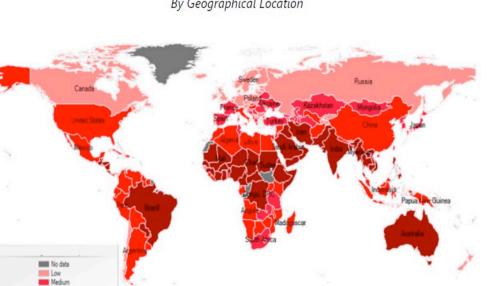
Mortalità dovuta al clima Malattie infettive Qualità dell'aria – disturbi respiratori

Risorse idriche:

Cambiamenti nella disponibilità e qualità dell'acqua, Competizione problemi trans-frontalieri

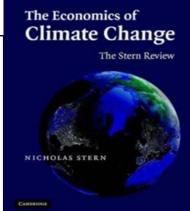


By Geographical Location



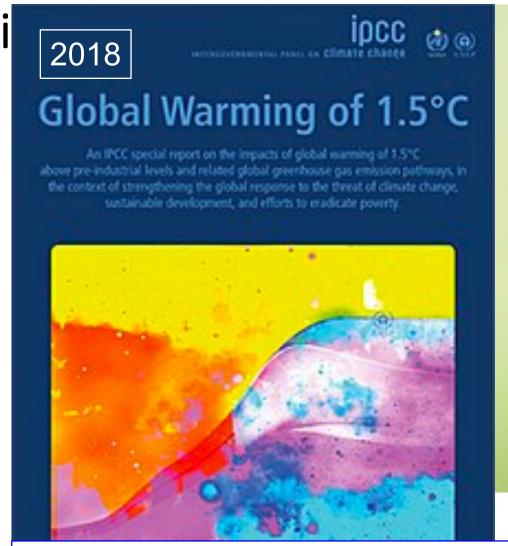


Le principali conclusioni della Stern Review (2007) sono che il 2% del PIL globale annuo (1.9tn\$) deve essere investito al fine di evitare i peggiori effetti dei CC e che l'incapacità di farlo potrebbe portare a un PIL globale inferiore del 20% (19.3tn\$) rispetto a quello che altrimenti potrebbe essere (per memoria PIL mondiale 2021 96.5tn\$)





La risposta della politica





Principio di precauzione suggerisce: +1.5C entro 2100

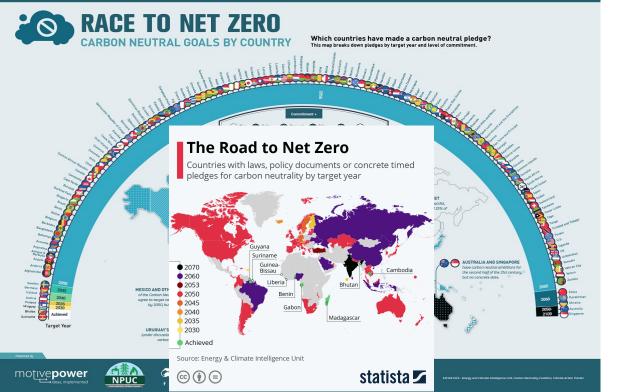


Net Zero Emissions (NZE) entro il 2050

Ban Ki-moon: "a monumental triumph for people and our planet"

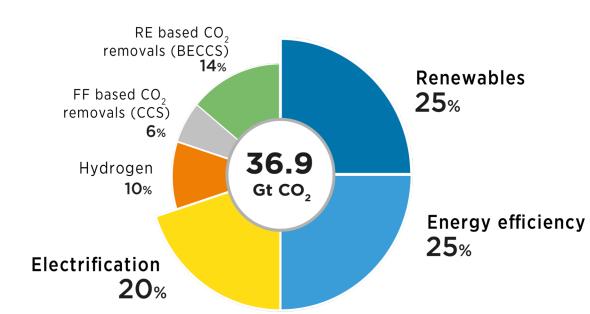
La corsa a Net Zero



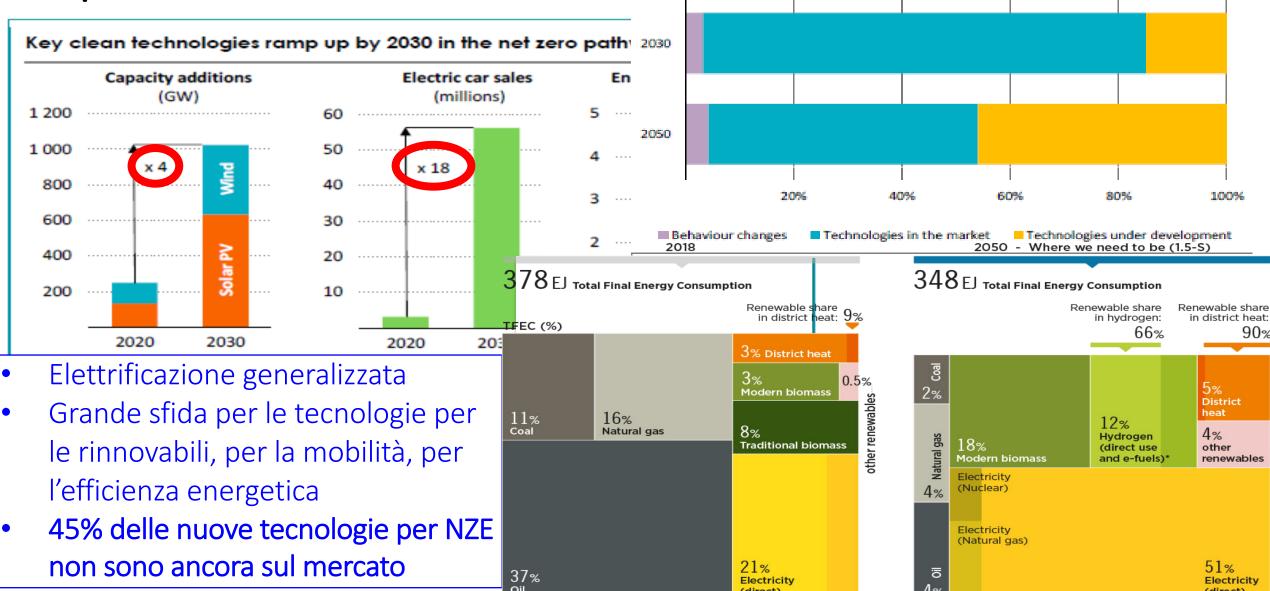




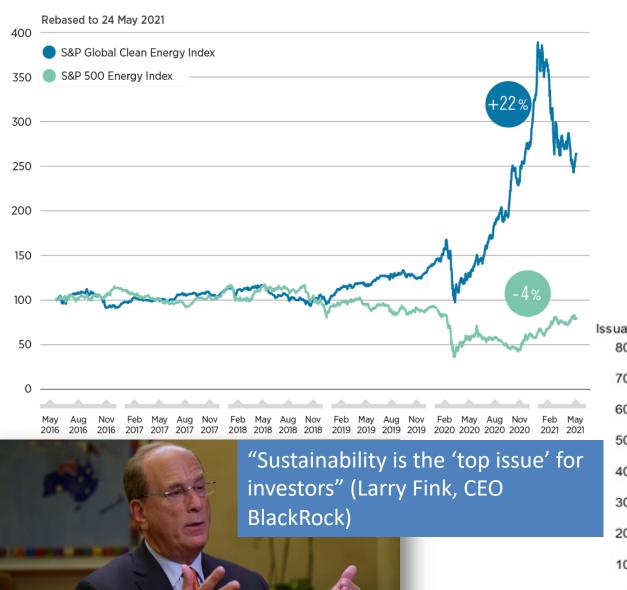




Implicazioni di NZE



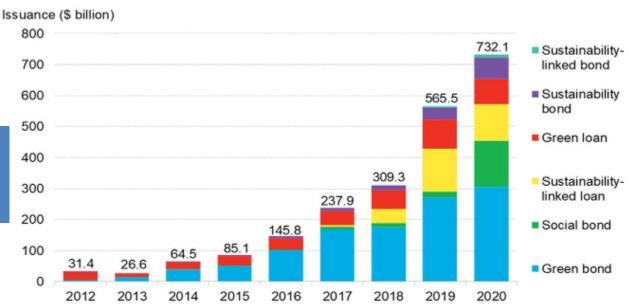
Il ruolo della finanza



A CNBC

Investitori e mercati finanziari stanno anticipando la transizione energetica e stanno già riallocando capitale via dai combustibili fossili e verso tecnologie di transizione energetica, come le rinnovabili

Secondo Wood MacKenzie raggiungere NZE nel 2050 costerà 60.000 miliardi di dollari di investimenti (PIL mondo: 96 trilioni di dollari)



Source: BloombergNEF, Bloomberg LP.

NZE: sprone o illusione?

• I trends

La partecipazione

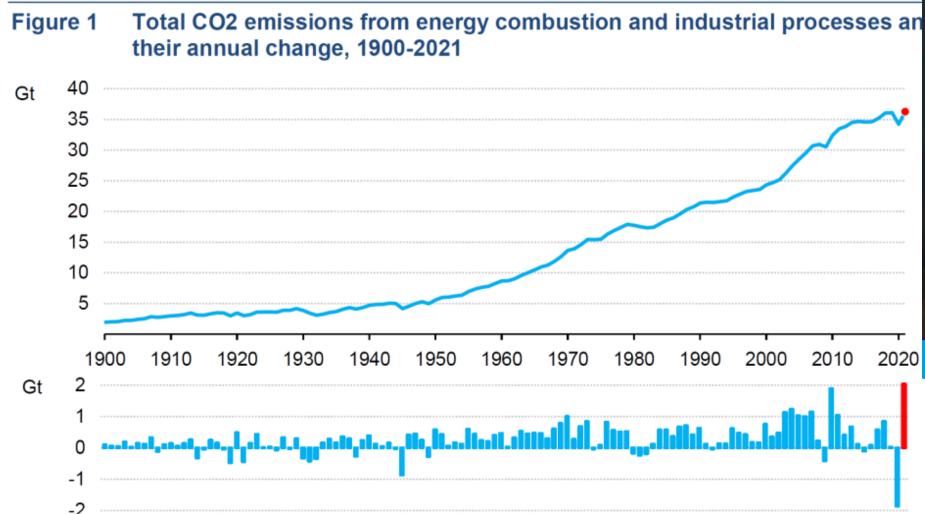
Gli ostacoli e gli eventi inattesi

La sicurezza energetica

• La prossima emergenza: i CRM

Transizione energetica

1) I trends: Covid-19 e Post-Covid



- Emissioni globali di CO2 nel 2020: -5.1% *Rimbalzo nel 2021: +6%*
- Emissioni nel 2022 saranno pari a 58 Gt, il livello piu' alto mai registrato

UN @

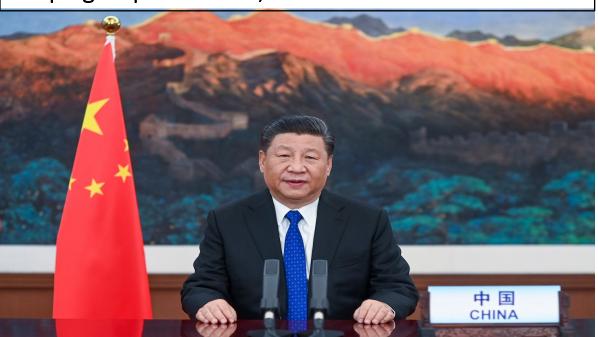
Emissions Gap Report 2022

The Closing Window Climate crisis calls for rapid transformation

2) Partecipazione e tempistica

- Primi 7 emettitori (Cina, USA, India, EU, Indonesia, Russia, Brasile) valgono il 50% circa delle emissioni globali di GHG
- Le fonti fossili forniscono ancora l'84% dei consumi mondiali di energia

"We aim to have CO2 emissions peak before 2030 and achieve carbon neutrality before 2060". Xi Jiping. September 23, 2020

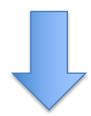


Cina e India



3) Barriere e ostacoli

- La minaccia dei CC intangibile e diffusa. Può essere oscurata dalla variabilità naturale
- Le scale temporali della CO2 non sono ben comparabili con quelle del processo politico
- L'energia è al cuore dell'attività economica
- Recessioni e rallentamenti dell'economia, debito pubblico, inflazione, shocks
- Classe dirigente ancora impreparata
- Disinformazione
- Eventi inattesi e inevitabili distrazioni:



- Disastri climatici (terremoti, tsunami, Sandy & Katrina...)
- **➢** Pandemie
- **≻** Guerre



5) Sicurezza energetica di nuovo in cima all'agenda

Il trilemma corrente

Sono compatibili?

Sicurezza energetic

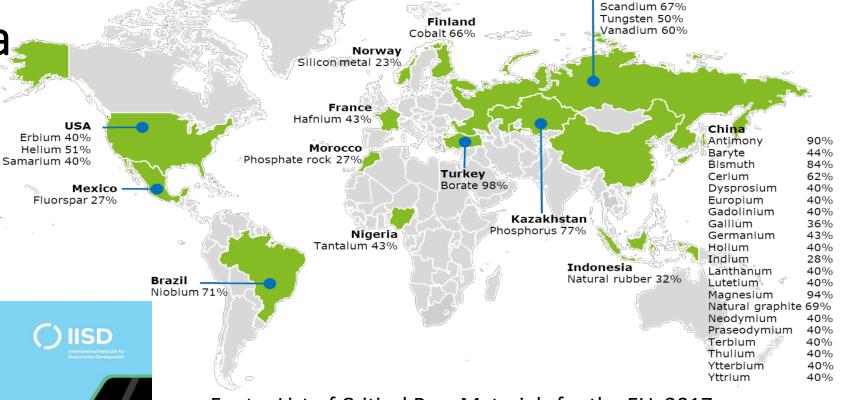
Costo dell'energi

Opzioni per accrescere la sicurezza energetica

(in verde le opzioni valide per la decarbonizzazione)

- Efficienza energetica Politiche climatiche (carbon pricing; eliminazione dei sussidi alle fonti fossili)
- Rinnovabili (+ Accumuli)
- Bioenergia biofuels
- Nucleare (fissione, fusione)
- CCUS (e-fuels)
- Sostituzione delle fonti fossili: carbone → petrolio → gas
- Produzione domestica di idrocarburi
- Diversificazione geografica delle fonti (fossili)
 - via tubo (oil & gas)
 - via nave (oil & LNG & carbone)
 - Stoccaggi (gas)

6) CRM: una nuova emergenza?

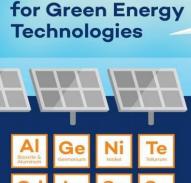


Fonte: List of Critical Raw Materials for the EU, 2017



Russia





Minerals Required











WIND TECHNOLOGY

ELECTRIC VEHICLES & ENERGY STORAGE

* The "Rare Earths" designation refers to 17 different elements, including dysprosium and neodymium (critical for wind technologies and energy storage), as well as praseodymium (critical for electric vehicles and energy storage)

In conclusione

- Decarbonizzazione inevitabile ma troppo lenta
- Un (ampio) pezzo del mondo ha altri problemi
- Consumiamo ancora l'80% di fonti fossili
- La guerra passa (si spera, presto), i CC restano
- UN COP27: poche aspettative, pochi risultati
- Adattamento sempre più cruciale

La sfida resta. E' solo rimandata.

Ma sta ritornando più urgente di prima.





marzio.galeotti@unimi.it

- Professore ordinario di Economia politica presso il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università degli studi di Milano
- Laurea in Discipline economiche e sociali presso l'Università Bocconi di Milano, M.Phil. e Ph.D. in Economics presso la New York University di New York
- Direttore scientifico della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)
- Fellow del Centre for Research on Geography, Resources, Environment, Energy & Networks (GREEN) dell'Università Luigi Bocconi
- Visiting Fellow presso il King Abdullah Petroleum Studies and Research Center (KAPSARC)
- Senior Research Associate, ISPI
- Review Editor dell'IPCC, Sixth Assessment Report (AR6), WGIII
- Fondatore e primo presidente dell'Associazione italiana degli economisti dell'ambiente e delle risorse naturali
- Membro del comitato scientifico del Centro per un futuro sostenibile e della Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- Redattore de lavoce.info
- E' stato coordinatore del programma di ricerca in modellistica e politica dei cambiamenti climatici della Fondazione Eni Enrico Mattei